



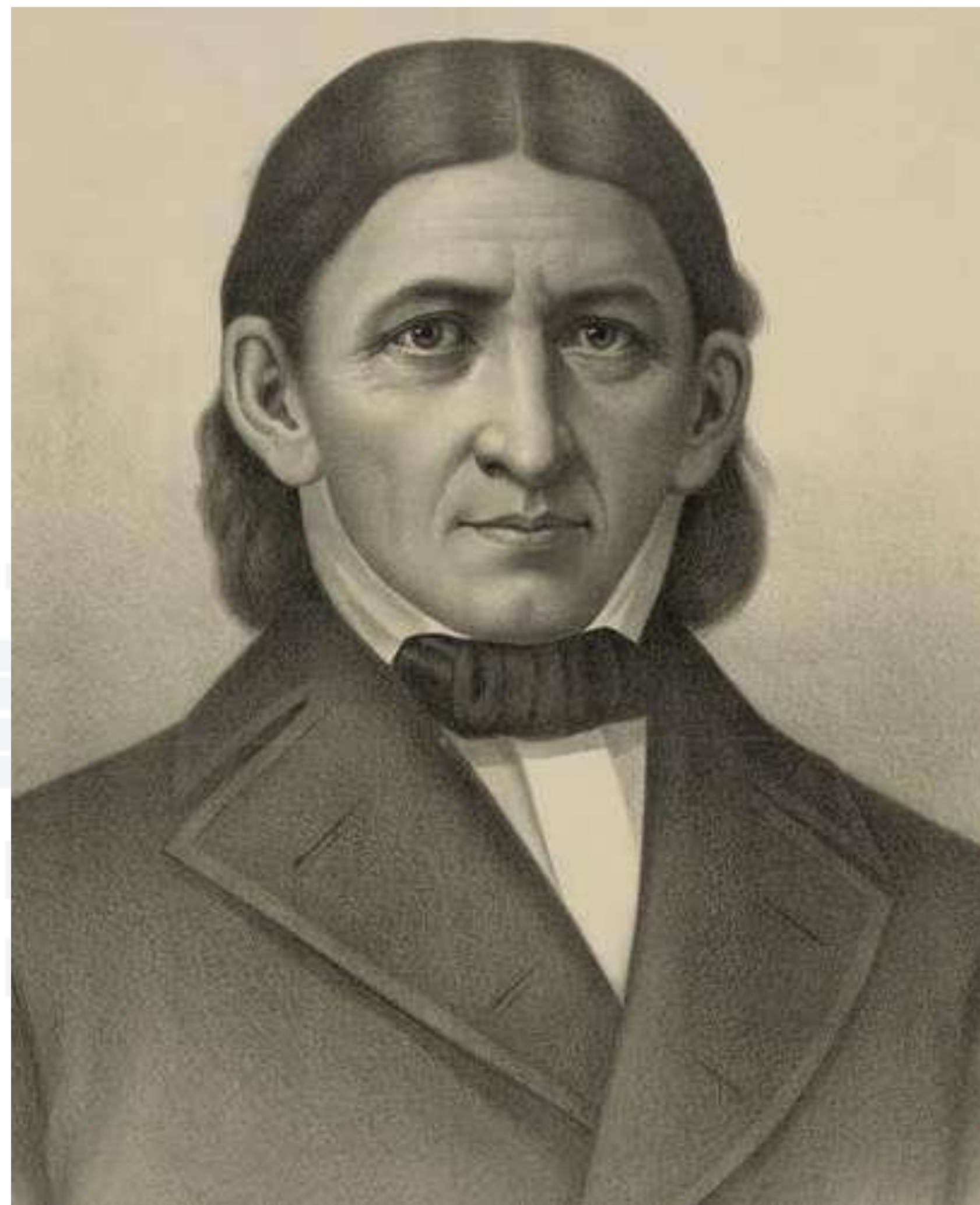
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Corso Integrato di Pedagogia dell'infanzia e Letteratura per l'infanzia Anno Accademico 2025/2026

Primo modulo: Pedagogia dell'infanzia

Elisabetta Madriz –
emadriz@units.it





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

«l'uomo deve operare e creare come Dio. Lo spirito dell'uomo deve alitare sull'uniforme materia e animarla perchè acquisti figura e forme, sostanza e vita».

È possibile dunque vedere nell'infanzia *un'età particolarmente felice* (v. il detto evangelico secondo cui il regno dei cieli appartiene ai bambini in quanto dotati di facoltà divine). Secondo Fröbel l'interiorità del bambino possiede una straordinaria serie di potenzialità inesprese che l'educazione deve far esplodere: tali attività si compendiano nelle dimensioni del *linguaggio*, del *gioco*, delle *attività espressive* (in queste tesi tornano anche le idee di Schiller sulla necessità di una educazione squisitamente «estetica» dell'umanità). Ciò cui mira dunque Fröbel è *una teoria generale dello sviluppo infantile* in cui ogni fase della vita si determini sulla base delle acquisizioni precedenti.

L'INFANZIA

DELL'INFANZIA VA COLTA E ASSECONDATA ANZITUTTO LA DIMENSIONE ESPRESSIVA: IL BAMBINO, SECONDO FROEBEL, PERCEPISCE UN IMPULSO IRREFRENABILE A FAR EMERGERE IL PROPRIO MONDO INTERIORE, L'ENERGIA TRASCENDENTE E CREATIVA CHE È DENTRO DI LUI. LO FA PRINCIPALMENTE ATTRAVERSO **L'ESTERIORIZZAZIONE LINGUISTICA** E SOPRATTUTTO, COME ABBIAMO DETTO, ATTRAVERSO **L'ATTIVITÀ LUDICA**, IN CUI VENGONO CONTEMPORANEAMENTE STIMOLATI L'IMMAGINAZIONE, L'INTELLETTO E LA FANTASIA (QUI É POSSIBILE VEDERE UN'ECO DELLA TEORIA KANTIANA SECONDO CUI NEL PIA- CERE ESTETICO NOI PROVIAMO LA SINGOLARE SENSAZIONE DI UN «**LIBERO GIOCO**» DELLE NOSTRE «FACOLTÀ CONOSCITIVE»: *INTELLETTO E IMMAGINAZIONE*).

LA TEORIA DEI DONI

EMERGE A QUESTO LIVELLO UN ELEMENTO CENTRALE DELLA PEDAGOGIA DI FROEBEL, FAMOSO QUANTO CONTESTATO: LA SUA CELEBRE **TEORIA DEI DONI**. DI CHE SI TRATTA?

IL PASSAGGIO DALL'ATTIVITÀ ESTERIORIZZANTE DELL'INFANZIA A QUELLA INTERIORIZZANTE DELLA FANCIULLEZZA DOVREBBE ESSERE FACILITATA SECONDO FROEBEL DALL'UTILIZZO DI UN **PARTICOLARE MATERIALE DIDATTICO** (CHE ALTRO NON SONO POI CHE OGGETTI GEOMETRICI DI PROGRESSIVA COMPLESSITÀ COME LA **SFERA**, IL **CUBO**, IL **CILINDRO**) CHE DOVREBBERO ESSERE IN GRADO DI **MEDIARE TRA L'ESPERIENZA SENSIBILE E LA STRUTTURA INTIMA DELLA NATURA** (OGNI DONO RISPECCHIEREBBE UNA CERTA «FORMA» FONDAMENTALE DELLA NATURA E STIMOLEREBBE LA COMPrensIONE DELLE STRUTTURE STESSE DELLA REALTÀ).



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

- Nel 1837 apre il primo Kindergarten: luogo ideale per lo sviluppo di tutti i bambini e per il tirocinio delle future maestre.
- Dal 1870, i Kindergarten si diffondono anche in Italia.

ASPETTI FONDAMENTALI

Gli esercizi e le attività devono essere graduate e rispettose dello sviluppo del bambino

- Il gioco avviene mediante i «doni»:
 - oggetti simbolo delle strutture fisiche della realtà
 - pensati secondo una sequenza logica e progressiva
 - predisposti in base a singole caratteristiche isolate

Nei Kindergarten, 3 tipi di attività:

- 1) esercizi con i doni
- 2) giardinaggio, allevamento animali, faccende domestiche
- 3) giochi, canti e attività linguistiche



SET COMPLETO FROEBEL CON 14 COMPONENTI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

DOCUMENTO POSITION PAPER ABOUT THE ROLE OF PLAY IN EARLY CHILDHOOD EDUCATION AND CARE (2017)

(<http://www.eecera.org/position-paper-the-role-of-play-in-ecec/>).

IL GIOCO VIENE PRESENTATO COME UNA ATTIVITÀ: INTRINSECAMENTE MOTIVATA (BURGHARTD, 2010), APERTA E DIVERGENTE, CHE PORTA “CHISSÀ DOVE” (HUGHES, 2010), CHE POSSIEDE UN CONNATURATO VALORE EVOLUTIVO (HUGHES, 2010) E TERAPEUTICO (AXLINE, 2011; KLEIN, 1932), CON CUI I BAMBINI HANNO LA POSSIBILITÀ DI ESPLORARE NUOVI *SETTING* CULTURALI, PRENDERE DECISIONI (SANDBERG, ERIKSSON, 2008), ESERCITARE DIRITTI CONNESSI AI PRINCIPI DI LIBERTÀ DI SCELTA, PARTECIPAZIONE E INCLUSIONE (DAVEY, LUNDY, 2011).

NEI CONFRONTI DEL GIOCO LIBERO DI BAMBINI IN GRUPPO, L'ADULTO:

- SI PROPONGA ATTIVAMENTE COME COMPAGNO DI GIOCO (“POSSO GIOCARE?”);
- SOLLECITI, ACCOLGA, APPREZZI LE INIZIATIVE LUDICHE STANDO AL GIOCO DEI BAMBINI: SONO APPUNTO I BAMBINI CHE DECIDONO I CONTENUTI DEL GIOCO E IL LORO EVOLVERSI;
- RICONOSCA LE DIFFICOLTÀ DEI BAMBINI AD ASSUMERE LE PARTI PIÙ DIFFICILI DEL GIOCO E LE ASSUMA LUI STESSO (AD ES. LA REGIA DEL GIOCO, O UN RUOLO “PERICOLOSO”: DI FRONTE ALLA PROPOSTA DI UN BAMBINO DI GIOCARE AI BAMBINI MALATI E ALL’ASSENZA DI RISPOSTA DEI COMPAGNI, L’ADULTO INTERVIENE DICENDO “C’È UN BAMBINO MALATO, IO SONO IL BAMBINO MALATO, CHI È IL DOTTORE?”);
- SOSTENGA LA DIREZIONE DELL’ATTIVITÀ DI FINZIONE RICHIAMANDO LE REGOLE DELLO SCENARIO FITTIZIO ATTIVATO (AD ES., MENTRE SI GIOCA AL TRENO IN CORSA, UN BAMBINO ACCENNA A SCENDERE, L’ADULTO DICE “ATTENTO, NON SCENDERE DAL TRENO CHE VA, TI FAI MALE, DAI CHE ANDIAMO A TROVARE LA NONNA”);



Rosa Agazzi (1866-1951)



Carolina Agazzi (1870-1945)

Originale modello educativo fondato su una innovativa concezione dell'infanzia:

☐ attenzione ad un bambino reale

☐ non più da disciplinare

☐ ma da rispettare e da scoprire



CONTESTO STORICO CULTURALE

- DALLA SECONDA METÀ DELL'OTTOCENTO: INNOVAZIONI IN AMBITO ECONOMICO, SOCIALE, CULTURALE E EDUCATIVO-SCOLASTICO
- ESIGENZA DI APRIRE SCUOLE E ASILI INFANTILI
- LEGGE CASATI (1859) AFFIDA LA GESTIONE DELLE SCUOLE ELEMENTARI AI COMUNI; LA GESTIONE DEGLI ASILI È AFFIDATA AI COMUNI O AD ENTI PRIVATI E ECCLESIASTICI.
- 1886: LEGGE CHE STABILISCE A NOVE ANNI IL LIMITE PER IL LAVORO MINORILE

IL METODO PASQUALI-AGAZZI (LE FONTI)

PRINCIPALE RIFERIMENTO: FRIEDRICH FROEBEL (1782-1852)

«Non si distrugga ma si modifichi il metodo froebeliano»

R. Agazzi, Guida per le educatrici dell'infanzia, La Scuola, Brescia 1961, pp. 116-119

- PRINCIPIO DEL GIOCO-LAVORO E DELLA LIBERTA
- ESERCIZI DI SOCIEVOLEZZA
- SCELTA DEGLI ESERCIZI E DEI DONI PIÙ ADATTI, PIÙ UTILI

«I DONI DI FROEBEL HANNO SIGNIFICATO E VALORE SOLO QUANDO SI DIA AI FANCIULLI AMPIA FACOLTÀ DI CREARE, DI PARLARE, DI CONFRONTARE, DI MUOVERSI... UN'EDUCAZIONE ANTERIORE ALLA PRESENTAZIONE E AL POSSESSO DEL DONO»

R. AGAZZI, ORDINAMENTO PEDAGOGICO DEI GIARDINI D'INFANZIA, CIT., PP. 9-15.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

IL CONGRESSO DI TORINO (1898)
INTERVENTO DI ROSA AGAZZI: NE «L'ORDINAMENTO
PEDAGOGICO DEI GIARDINI D'INFANZIA», PRESENTA LE
LINEE GUIDA DEL PENSIERO E DEL METODO AGAZZIANI.

Riformare non significa sempre
demolire, ma riordinare, sostituire,
modificare, considerando che
un'istituzione che si mantiene
stazionaria ne' suoi principi e ne' suoi
mezzi, finisce col cadere travolta
dalla marcia ascendente del
progresso

R. Agazzi, Ordinamento pedagogico dei Giardini d'infanzia, Paravia, Torino 1898, p. 3.



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

CONCEZIONE DEL BAMBINO E DELL'EDUCATRICE

«Il bambino è un
germe vitale che
aspira al suo
intero sviluppo»

R. Agazzi, *Guida per le
educatrici dell'infanzia*, cit...



L'educatrice non ha un ruolo secondario:

- deve prestare attenzione a non pensare e muoversi al posto dell'alunno;
- deve osservare e fare leva sulle forze naturali del bambino.

CARATTERISTICHE DI UNA BUONA EDUCATRICE

PREPARAZIONE SPIRITUALE E PREPARAZIONE CULTURALE («SONO IO NATA PER EDUCARE?»)

QUINDI:

- VOCAZIONE, IMPEGNO, ENTUSIASMO, EQUILIBRIO INTERIORE (DIMENSIONE ETICA)
- CONOSCENZA DEL BAMBINO
- CAPACITÀ DI ADATTARE IL PROPRIO INTERVENTO SULLA BASE DELLE ESIGENZE DEL BAMBINO E DELLA SITUAZIONE
- GRANDE CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE

RESTITUISCE DIGNITÀ AL RUOLO DELL'EDUCAZIONE DELL'ASILO INFANTILE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

L'EDUCATRICE

L'EDUCATRICE NON DEVE MAI PERDERE DI VISTA L'EDUCAZIONE DI TUTTO IL BAMBINO, SI DEVE PREOCCUPARE DI FARLO CRESCERE **SANO, BUONO, RIFLESSIVO, OPEROSO, CIVILE, UTILE A SÉ E AGLI ALTRI.**

L'EDUCATRICE DEVE RICHIAMARE IL RUOLO DELLA MADRE. IL BAMBINO DEVE STARE NELL'ISTITUTO COME IN UNA FAMIGLIA, I PICCOLI SONO LASCIATI LIBERI DI VIVERE, DI BERE QUANDO HANNO SETE, DI LAVARSI QUANDO OCCORRE, DI ANDARE IN GIARDINO A GUARDARE LA PROPRIA AIUOLA....

IL GIOCO E IL PRINCIPIO DELL'ORDINE: LIBERTÀ E DISCIPLINA

- UNICA FORMA DELL'ATTIVITÀ DEL BAMBINO, MANIFESTAZIONE DELLA SUA SPONTANEITÀ
- PER IL BAMBINO, OGNI ATTIVITÀ DEVE RAPPRESENTARE UN GIOCO
- L'EDUCATRICE DEVE OFFRIRE OCCASIONI DI GIOCO E GIUSTI MEZZI
- HA UNA PRECISA FINALITÀ EDUCATIVA: MOMENTO IN CUI IL BAMBINO SVILUPPA LA RAZIONALITÀ E SI ABITUA ALL'OBEDIENZA
- GIOCO E ORDINE: NEL GIOCO, L'ORDINE È CONCORSO DELLE FORZE INDIVIDUALI PER UNA VITA COMUNE SANA E ARMONIOSA.

RAPPORTO SCUOLA-FAMIGLIA

- 1) LA SCUOLA MATERNA È ***AMBIENTE NATURALE*** PER IL BAMBINO, DOVE ESPRIME LA SUA VOLONTÀ DI INIZIATIVA E LE SUE ESIGENZE
- 2) IL MODELLO EDUCATIVO È LIBERO DA SCHEMATISMI (NO SCOLASTICISMO)
- 3) NO AD UN RAPPORTO ESCLUSIVO TRA EDUCATRICE E EDUCANDO
- 4) PER LO SVILUPPO DEL BAMBINO SUL PIANO MOTORIO E SPIRITUALE, L'EDUCATRICE DEVE PORRE ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, MEDIANTE:
 - LA DISPOSIZIONE DEGLI ARREDI;
 - LA CREAZIONE DI SPAZI IN CUI IL BAMBINO POSSA ESPRIMERE LA SUA VOLONTÀ DI INIZIATIVA



RIPORRE LA BIANCHERIA, MOMPIANO 1902



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE



«È strano che nell'odierno risveglio pro- infanzia, non sorga una voce autorevole per chiamare a raccolta progettisti e architetti col proposito di esortarli a lasciarsi guidare, prima che dalla loro fantasia, ***da chi vive nell'infanzia e ne conosce i bisogni***»



Esercizio di allacciatura della bavaglia,
Mompiano 1902

MATERIALE PER GLI ESERCIZI DI VITA PRATICA:

A) OGGETTI DI CORREDO INDIVIDUALE (**CONTRASSEGNA**TI) E COLLETTIVO: CESTI, CASSETTINE, CASSAPANCHE, CALZE DI LANA, SCARPE PER LA SCUOLA, ASCIUGAMANI, SPAZZOLE
(SISTEMA DEI BAMBINI “TUTORI” E “DISTRIBUTORI”)

B) IL SISTEMA DEI **CONTRASSEGNI**

- NECESSARIO PERCHÈ IL BAMBINO INTERIORIZZI IL PRINCIPIO DELL'ORDINE
- UTILE PER ARRICCHIRE LA PERCEZIONE E LA NOMENCLATURA

C) MATERIALE PER I GIOCHI ALL'APERTO: CARRIOLE, BIRILLI, CERCHI, PALLA...



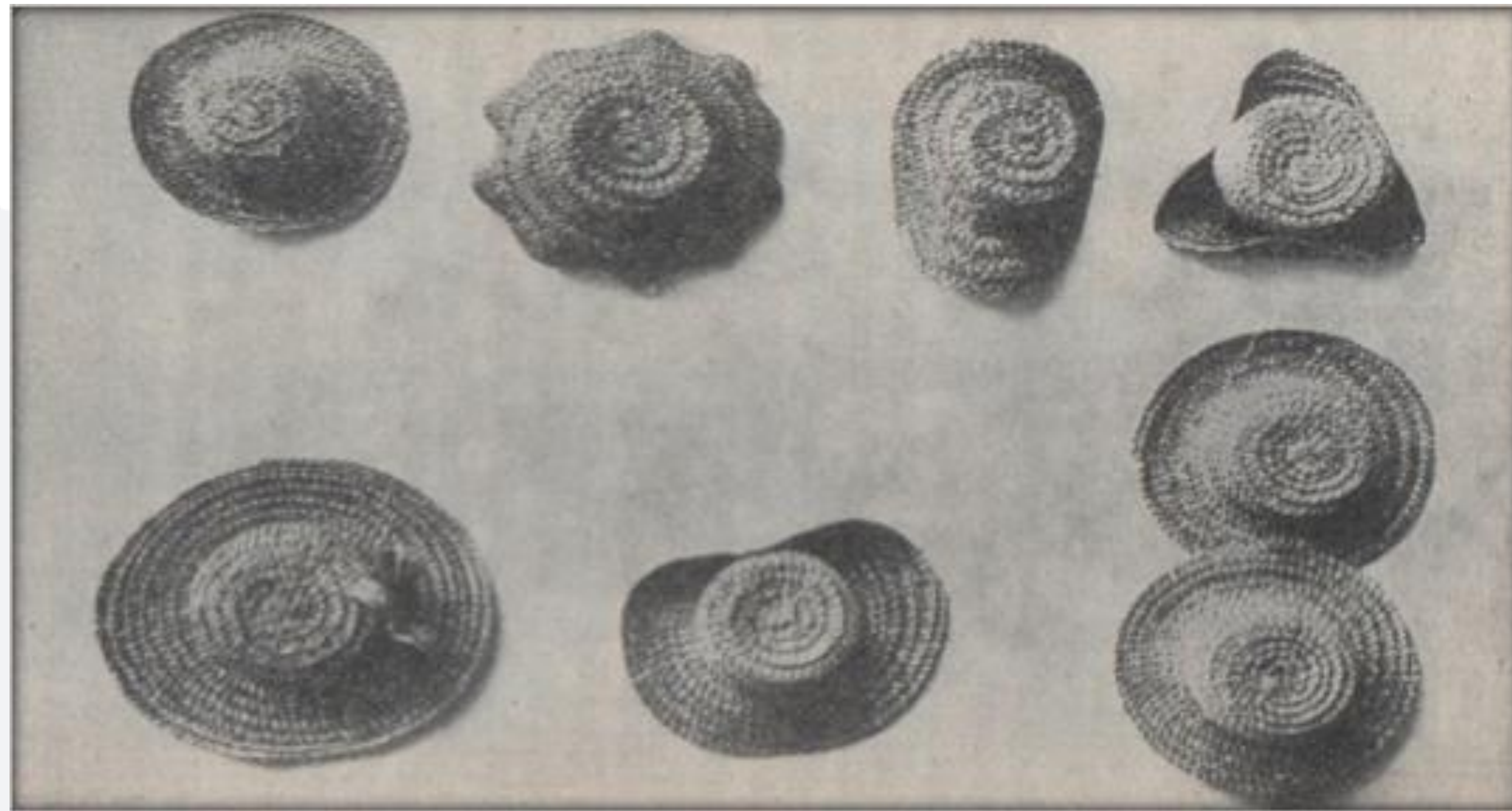
Centro
Studi
Sorelle
Agazzi

**CONTRASSEGNI
AGAZZIANI**

IL MUSEO DELLE CIANFRUSAGLIE

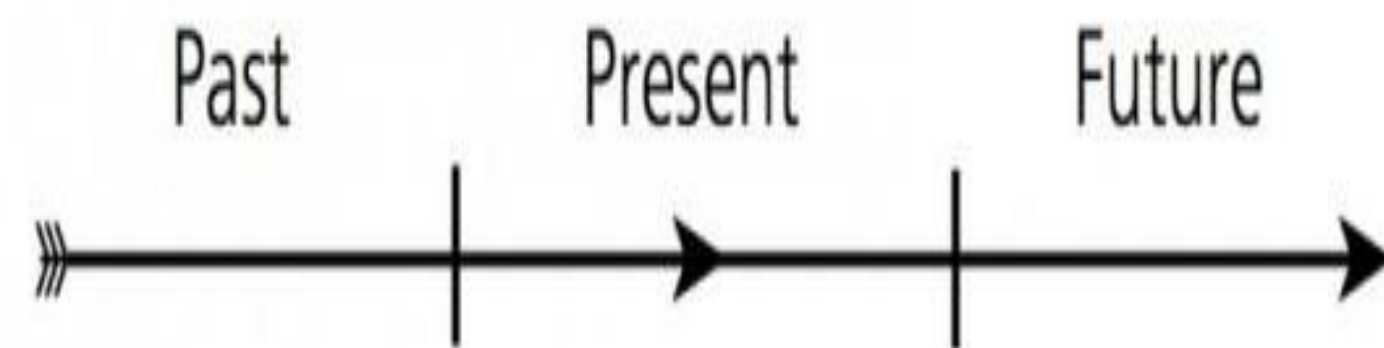
- ROSA AGAZZI, UN GIORNO, SCOPRÌ CHE NELLA TASCA DEL GREMBIULE DI UN BAMBINO C'ERA UN COCCIO DI UNA SCODELLA ORLATO DI ORO. **QUANDO FECE PER BUTTARLO DALLA FINESTRA, IL BAMBINO SI MISE A PIANGERE E L'AGAZZI, ALLORA, GLIELO RESTITUÌ.** NACQUE COSÌ L'IDEA DI UNA RACCOLTA DI PICCOLI OGGETTI CHE OGNI BAMBINO HA NELLA SUA TASCA (SCATOLETTE, BOTTONI, SEMI, TUBETTI, FILI, BOCCETTE, TAPPI, TESSUTI, CARTA, PALLINE, VASETTI ECC).
- FU QUESTA L'ORIGINE DEL **"MUSEO DEI POVERI O DELLE CIANFRUSAGLIE"**. COSTRUIRONO COSÌ UN ARMADIETTO NEL QUALE QUESTI OGGETTI VENIVANO RACCOLTI E CONSERVATI. QUANDO QUESTI DIVENTARONO PIÙ NUMEROSI, VENNERO DISTRIBUITI IN DIVERSI CASSETTI SECONDO IL MATERIALE, IL COLORE, LA FORMA, LA FUNZIONE ECC. I BAMBINI FURONO COSÌ PORTATI AD UNA PRIMA CLASSIFICAZIONE ED A UNA ELEMENTARE LOGICA. INFATTI ANCHE LE PICCOLE COSE POTEVANO DIVENTARE MATERIALE DIDATTICO. LE AGAZZI PREFERIVANO USARE UN MATERIALE DI USO COMUNE CHE POTEVA CAPITARE OGNI GIORNO NELLE MANI DI UN BAMBINO PIUTTOSTO DI UN MATERIALE TROPPO FORMALE (FROEBEL).

CIANFRUSAGLIE: IDENTITÀ DI MATERIA, VARIETÀ DI FORMA (MOMPIANO, 1902)



CIANFRUSAGLIE: GRADAZIONE DELLA GRANDEZZA (ESERCIZIO AUTOCORRETTIVO)



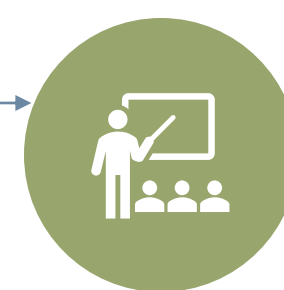


LA LINEA DEL TEMPO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA E DEL NIDO DI INFANZIA

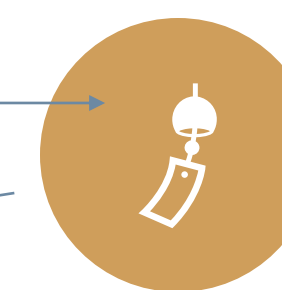
Pestalozzi



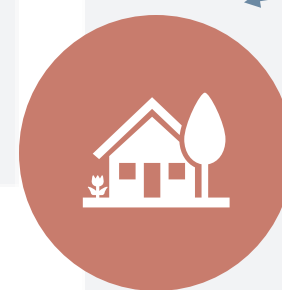
'700/'800: le dame
school in inghilterra



1837: kindergarten di
Froebel



1895: asilo agazziano



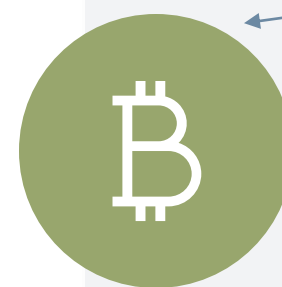
1907: casa dei
bambini Montessori



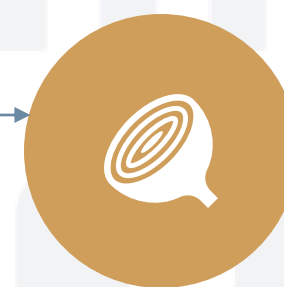
1968: istituita la
scuola materna statale



1971: nascita degli
asili nido con la legge
1044



2003: da scuola
maternal a scuola
dell'infanzia



2017:
Sistema 0-6, Decreto 65



2021: Orientamenti
nazionali per i servizi
educativi per l'infanzia



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

MARIA MONTESSORI

“UNA VITA PER I BAMBINI”

SE V'È PER L'UMANITÀ UNA
SPERANZA DI SALVEZZA E
DI AIUTO, QUESTO AIUTO NON
POTRÀ VENIRE CHE DAL BAMBINO,
PERCHÉ IN LUI SI COSTITUISCE
L'UOMO



VIDEO

- <https://www.raipplay.it/video/2022/01/italiani-maria-montessori-prima-tv-per-57f31d9d-424e-429e-9c89-011fa40226a4.html>

NEGLI ANNI DELL'UNIVERSITÀ
SEGUÌ LEZIONI DI CLINICA
PSICHIATRICA CON IL PROFESSOR
CLODOMIRO BONFIGLI, IL QUALE
TENNE PURE UN CORSO SUL
RAPPORTO TRA EDUCAZIONE
INFANTILE E PAZZIA, RICERCANDO
TRA I FATTORI SOCIALI DELLA
FOLLIA LA GENESI DELLE LACUNE
FORMATIVE, CHE POI AVREBBERO
INFLUITO SULLO SVILUPPO DEL
CARATTERE E SULLA
COSTRUZIONE DEL SENSO
MORALE. SEGUÌ QUINDI CLINICA
PEDIATRICA CON IL PROFESSOR
LUIGI CONCETTI. MONTESSORI SI
LAURÈ INFINE IL 10 LUGLIO
1896 E COM'È ORMAI PARERE
CONCORDE FU UNA DELLE PRIME
DONNE A LAUREARSI IN
MEDICINA E CHIRURGIA.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE

Intorno al 1900 cominciò un lavoro di ricerca presso il manicomio romano di S. Maria della Pietà dove, tra gli adulti malati di mente, si trovavano bambini con difficoltà o con turbe del comportamento. Erano rinchiusi e trattati alla pari degli altri, in stato di grave abbandono affettivo. Generosa ed energica, Montessori decise di dedicarsi al loro recupero e ottenne, con l'aiuto di materiali adatti, risultati inaspettati. Con calore si battè per i loro diritti nei congressi di quegli anni e al tempo stesso cominciò a studiare i bambini normali.

Nel dicembre 1904 fu istituito per legge il “Corso di perfezionamento per i licenziati delle scuole normali” detto “Scuola pedagogica”, di cui era relatore il professor Credaro e che fu costruita sul modello del Museo di istruzione ed educazione fondato da Antonio Labriola. Nella "Scuola pedagogica" oltre a Credaro insegnavano Sergi, De Sanctis e Montessori, la quale dopo aver conseguito la libera docenza universitaria in Antropologia, scrisse le «Lezioni di antropologia pedagogica». In questo scritto colpisce il richiamo di Montessori alla soggettività del bambino per valorizzarne la specificità e l'evoluzione. Così, meglio si conoscono la personalità e le esigenze del fanciullo che non è un uomo in miniatura ma un individuo con una sua personalità e specificità e come si trasforma il suo corpo così si trasforma la personalità psichica, la mente dell'individuo.





UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE